Un Bocolo in Piazza San Marco



Un bocolo in Piazza San Marco, di grandi dimensioni, è stato formato domenica 25 aprile 2014. Infatti quest'anno, per celebrare la Festa del Patrono di Venezia, San Marco, è stato organizzato uno spettacolare evento in Piazza. Un bocolo (bocciolo di rosa rossa ndr), composto da un migliaio di veneziani, ha fatto bella mostra di sè alle ore 14 circa. I partecipanti alla manifestazione indossavano magliette rosse e verdi (vedi foto), a seconda del proprio posizionamento, e comunque avevano un cartello del relativo colore.

Il tutto era perfettamente visibile dalla cella campanaria del Campanile di San Marco, mentre l'iniziativa riusciva incomprensibile ai numerosi spettatori a terra. Prima dell'inizio della composizione, il celebre scrittore dalle origini muranesi, Alberto Toso Fei, ha raccontato la storia del bocolo e la sua tradizione secolare a Venezia. Anch'io ho acquistato dei bocoli per le "mie donne", così come fanno tutti i veneziani. Vicino alla Basilica si sono radunate alcune centinaia di "Venetisti", che hanno voluto celebrare questa ricorrenza a modo loro, con lo sventolio di dozzine di bandiere di San Marco. Il tutto si è svolto senza alcun incidente.





Ansa Cultura

Venezia, in migliaia per bocciolo vivente

Performance artistica per ricordare la vitalità della città

- Redazione ANSA

- VENEZIA

26 aprile 2014 - 17:14

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate



Video



CLICCA PER INGRANDIRE



Un enorme bocciolo di rosa vivente, anzi un 'bocolo', per celebrare il patrono di Venezia a San Marco con il fiore - una rosa rossa - che tradizionalmente il 25 aprile da secoli ogni veneziano regala alla donna amata. Lo hanno 'disegnato oggi nella piazza più celebre del mondo circa 1200 persone che vestite di rosso e di verde (i più piccoli) hanno composto il fiore in un grande quadro vivente. A firmare la performance collettiva, che voleva trasmettere il messaggio di una Venezia città viva e moderna, l'artista veneziana Elena Tagliapietra e lo scrittore Alberto Toso Fei. Quest'ultimo in italiano, inglese e veneziano ha raccontato la leggenda legata alla rosa donata nel giorno di San Marco: quella dell'amore tra la nobile Maria Partecipazio e il cantastorie Tancredi, che pur di conquistare la fiducia del padre della ragazza non esita ad arruolarsi tra le schiere dei Paladini

Venezia: 'bocolo' vivente in piazza San Marco di Francia. Il giovane morira' nel tentativo, ma riuscira' a mandare un ultimo dono alla sua bella: un bocciolo di rosa macchiato del suo sangue. La performance di oggi rientra nell'ambito del progetto 'Venezia Rivelata', ideato da Toso Fei e Tagliapietra: tredici appuntamenti in un biennio in altrettanti luoghi della citta', fatti del racconto delle tradizioni e degli aneddoti legati al passato della Serenissima e accompagnati da performance artistiche ogni volta diverse.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Il 25 Aprile Venezia si rivela con la performance "Una rosa per Venezia", simbolo d'amore

Di Eleonora Santonocito @Tweet di @santonocitoele1 | lunedì 21 aprile 2014

Si chiama Festa del Bocolo quella che il 25 Aprile vedrà Venezia protagonista della performance live "Una Rosa per Venezia" in cui sono chiamati a raccolta tutti i cittadini.

A Venezia la **Festa del Bocolo** è l'occasione per donare alle donne della famiglia una rosa. **Il 25 Aprile** giorno della *festa di San Marco* la piazza più famosa della laguna ci riserverà una diversa chiave di lettura che prenderà il via da quest'antica tradizione. L'usanza del dono del "bocolo" deriva da una leggenda romantica di due giovani osteggiati nel loro amore: Maria e Tancredi. Quest'ultimo partito per la guerra contro i Turchi pur di dimostrare il proprio valore al padre della giovane cadde in battaglia e prima di morire colse la rosa vicino a sè perchè le fosse consegnata. I petali si tinsero del rosso del suo sangue e quando Maria la ricevette fu colta dalla disperazione finchè morì. I Romeo e Giulietta veneziani verranno raccontati nell'iniziativa del progetto Venezia Rivelata con la performance **Una rosa per Venezia**, organizzata da *Elena Tagliapietra*, danzatrice e artista di body-panting abituata a fare del corpo il centro focale della comunicazione e dallo scrittore *Alberto Toso Fei*, che realizzerà un *flash-reading* in italiano, inglese e veneziano per raccontare la leggenda del bocciolo di rosa.



Il progetto *Una Rosa per Venezia* come un'opera di Land Art, potrà rivelarsi in tutta la sua bellezza guardandolo dall'alto. Per realizzarla gli organizzatori hanno dato il via ad un'**open-call** per il coinvolgimento totale della cittadinanza. Compito dei partecipanti sarà quello di creare con il proprio corpo la sagoma colossale di una rosa, seguendo il disegno tracciato in precedenza. Attenersi ad alcune regole sarà fondamentale come per l'abbigliamento: i bambini in verde che formeranno il

gambo mentre gli adulti in rosso per i petali. Se esprimersi con il corpo è alla base del body-painting la performance si completerà con un *face painting*: si disegnerà sul volto di ogni partecipante una rosa, enfatizzando così anche la visuale dal basso, per un effetto ancora più dirompente.



Venezia Rivelata tra performances artistiche, letterarie e musicali, attraverso metodi contemporanei che includono la tecnologia, aggiunge un altro tassello al suo programma di 13 eventi sparsi nei luoghi significativi della città, che si svelerà attraverso le storie e le leggende nascoste tra i vicoli e le piazze per dare a chi la visita un impatto emotivo inedito.

Per partecipare alla performance collettiva:

Form on line: http://www.veneziarivelata.it/iscrizioneuna-rosa-per-venezia/

Per aiutare come volontari che coordinino la formazione della rosa scrivere a *veneziarivelata@gmail.com* oggetto: volontario performance 25 aprile.

Foto sito Venezia Rivelata

CULTURA E SPETTACOLO

Venezia, in migliaia per 'bocolo' vivente

15:00 (ANSA) - VENEZIA - Un enorme bocciolo di rosa vivente, anzi un 'bocolo', per celebrare il patrono di Venezia a San Marco con il fiore - una rosa rossa - che tradizionalmente il 25 aprile da secoli ogni veneziano regala alla donna amata. Lo hanno disegnato nella piazza più celebre del mondo circa 1200 persone che vestite di rosso e di verde (i più piccoli) hanno composto il fiore in un grande quadro vivente. La performance collettiva voleva trasmettere il messaggio di una Venezia città viva e moderna.

25 aprile, festa della liberazione,festa di san Marco e leggende

Posted on aprile 25, 2014

Share:	Like	Share	{	2		Tweet	{	1		g+1	{	2
--------	------	-------	---	---	--	-------	---	---	--	-----	---	---

Il 25 aprile si celebra la **Festa della liberazione d'Italia dalla occupazione dall'esercito tedesco** e dal governo fascista avuta luogo nel 1945. Uomini e donne di tutte le età sono morti allora per garantirci i diritti democratici dei quali oggi godiamo.

Ogni anno in svariate città italiane vengono organizzati deposizione delle corone di alloro al monumento ai caduti, cortei e manifestazioni per festeggiare e ricordare la liberazione.



25 aprile in un caldo clima primaverile si organizzano a Venezia ,dall'alzabandiera al "Percorso della Memoria", dal "bòcolo" alle innamorate fino alla parate militare in Piazza San Marco ,concerti,laboratori di Murales, spettacoli di burattini, spazio giochi per piccoli ,laboratori di trash art;pizze, pranzi e cene,birre e vini del territorio.

Circa 1200 veneziani parteciperanno alla realizzazione di una gigantesca rosa umana che decorerà Piazza

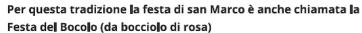
San Marco.I partecipanti arriveranno indossando abiti di colore rosso (che creeranno il fiore), verde (stelo e foglie).L'immagine effettuata dall'alto, ripresa dal Campanile, darà un effetto altamente scenografico.

Secondo una delle leggende ,la tradizione del boccolo di rosa rievoca un amore inaspettato tra due giovani appartenenti a due famiglie nemiche.

Un roseto, che nasceva accanto la tomba di San Marco, sarebbe stato donato a un marinaio della Giudecca di nome Basilio come premio per la sua grande collaborazione nella trafugazione delle spoglie del Santo. Piantato nel giardino della sua casa alla morte di Basilio il roseto divenne il confine della proprietà suddivisa tra i suoi figli. Il tempo divise in due rami opposti la famiglia di Basilio.

In seguito alla rottura dell'armonia tra i due rami ,la pianta smise di fiorire.

Molti anni dopo (un 25 aprile) nacque amore a prima vista tra una fanciulla discendente da uno dei due rami e un giovane dell'altro ramo familiare . Il due giovani si innamorarono guardandosi attraverso il roseto che separava i due orti. Questo iniziò miracolosamente a rifiorire e il giovane cogliendone un boccolo lo donò alla fanciulla. In ricordo di questo amore , che avrebbe restituito la pace tra le due famiglie, i veneziani offrono ancor oggi il boccolo rosso alle proprie amate: fidanzate, mogli e mamme.





Alla celebrazione si associarono col tempo alcune leggende popolari.



Il febbraio 1340, Venezia fu investita da una tremenda burrasca.il cielo era rimasto coperto di nubi, scuro come la notte anche se era l'alba del giorno. L'intensità della tempesta fu così forte che minacciava seriamente la città. Verso le tre di pomeriggio la tempesta cessò improvvisamente e le acque tornarono quiete.

Da questo curioso evento meteorologico nacque la legenda chiamata l'anello del pescatore.

L'episodio finale e raffigurato in un quadro cinquecentesco del pittore Paris Borden, custodito nelle gallerie dell'Accademia.



(Per quanto riguarda l'anello del Papa ,esso si chiama "anello del pescatore", perché San Pietro era un pescatore e Gesù lo ha fatto diventare pescatore di uomini.)

La storie inizia sul ponte della paglia (o meglio sotto), d'avanti al ponte dei sospiri , dove venivano esposti i cadaveri dagli annegati perché qualcuno gli riconoscesse. Un umile pescatore, al riparo dalla tempesta sotto il ponte ,vide all'improvviso un uomo in piede sulla

riva del canale che portava al ponte.

Con un tono calmo ,ma autorevole gli ordino di condurlo al isola di san Giorgio,di fronte alla piazza San Marco. Nonostante la pioggia ed il maltempo il pescatore accetto, (era buona usanza ubbidire ai ordini dei nobiluomini se non volevi andare nei guai.) Una volta aggiunti sulla sponda opposta all'imbarco gli aspettava un guerriero alto e armato di spada e corazza. Il guerriero sali a bordo e si

rivolse al pescatore con il tono tranquillo ma fermo: ordinandoli di andare a Lido fino alla riva della chiesa di san Nicolo. Il pescatore gli guardo tutti e due e ci penso:al meno non sono troppo stanco,ed a remare mi passera un po il freddo.Non poteva dire di no anche se lo voleva.Quando giunsero a destinazione,un terzo uomo,un religioso con aspetto di un vescovo vestito con abiti da cerimonia,sali a bordo,ed in modo autorevole ordino di andare in mare aperto.



Ma appena dopo aver virato verso il mare,a poca distanza dall'imbocco del porto,si presento una visione terrificante.

Una grande nave con le vele nere, piena di demoni ,si preparava al assalto alla città. I tre passeggeri fissarono l'orribile spettacolo e fecero per tre volte il segno della croce. Subito dopo si vide la nave maledetta affondare tra le urla terribili ,mentre il vento e la pioggia

cessarono ed il mare si tranquillizzò. I tre passeggeri ordinarono al pescatore di ritornare e lasciare ognuno di loro dove gli aveva presso. Arrivati al ponte della paglia "l'ultimo passeggero da un ultimo ordine al pescatore spaventato: Ora andrai al tuo principe e racconterai con sincerità quello che hai visto oggi. Al suo dubito che qualcuno lo credesse il gentiluomo gli porse in mano un anello e aggiunse: Consegnalo al tuo doge, e d'avanti a lui e alla sua corte dirai che oggi abbiamo liberato la città dal diluvio ,che era opera del diavolo in persona. Quello che abbiamo incontrato a san Nicolò era proprio santo Nicolò,come quello che era salito nella barca a san Giorgio era san Giorgio,ed io che ti do questo anello sono san Marco evangelista, padrone della tua città.



Cosi dicendo lo benedisse e se ne andò. Il pescatore si diresse al Palazzo Ducale. Nessuno lo fermo quando andò proprio nella direzione della sala del consiglio, anche se non era mai stato in quelli posti. Nessuno lo fermo quando si mise a parlare d'avanti al Doge, e ai senatori, narrando la sua incredibile storia.

Quando il pescatore apri la mano per confermare quello che diceva ,tutti videro l'anello che tutti conoscevano e che da secoli cercavano, l'anello appartenente proprio a San Marco.

L'anello e ancora custodito nel tesoro della Basilica di San Marco.

Come ricompensa il Doge concesse al pescatore ed alla sua famiglia il privilegio esclusivo di estrarre e vendere a suo

vantaggio la sabbia del lido di Sant'Erasmo dove abitava. Dalla famiglia di quel pescatore ebbero origine i sabbioneri di Grado.

tratto dal'Enciclopedia della Fiaba.

GAZZETTIN



cerca nel sito

NATIONALE

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO

VICENZA-BASSANO

0

SEGUICI SU TWITTER

Tweet

Consiglia

VFRONA

PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

Ecco il "bocolo" vivente che farà il giro del mondo

Un'immagine che passerà alla storia di Venezia quella dell'enorme bocciolo che ieri ha decorato piazza San Marco e che, tra qualche decennio, farà ancora parlare di sé al di là delle immagini, per le sensazioni impresse nella memoria dei presenti. Ieri, un migliaio di persone si sono date appuntamento nel salotto buono della città nel giorno del santo patrono. L'obiettivo? Far "fiorire" un bòcolo di 1000 metri tra l'entusiasmo e lo spirito di aggregazione di una comunità che, con il proprio corpo, voleva dimostrare che Venezia è una città viva, e i suoi cittadini ci sono ancora e vogliono tutelarla. A "cogliere" l'invito della performance che tra i suoi

obbiettivi ha anche il restauro dei "nizioleti" della piazza, non solo i veneziani, ma anche numerosi turisti che un po per gioco e un po' per solidarietà hanno voluto far parte dell'enorme fiore. Alle 14.30 tutto era pronto per gli scatti dal campanile: bambini, anche piccoli nei passeggini, adulti e anziani, tutti in abiti rossi e verdi (chi per il gambo e chi



ACCEDI





cartello colorato. Dall'alto l'ideatrice della performance,

l'artista Elena Tagliapietra, forniva indicazione ad un responsabile a terra che a sua volta istruiva una quarantina

E si può chiamarlo "flash mob", anche se tra i suoi petali è stato anche un "face-painting" e un "flash-reading" con il racconto dello scrittore Alberto Toso Fei della leggenda che vuole il dono del "bòcolo" all'amata ogni 25 aprile in italiano, inglese e veneziano. Il grande quadro vivente si estendeva in 150 metri quadrati di gambo e foglie, in cui si trovavano soprattutto i bambini a rappresentazione del "futuro" della città, e altri 850 metri quadrati di petali rossi. E nel rosso, in mezzo ai partecipanti, anche 4 volontari della Croce Rossa che avevano appena concluso il servizio in piazza. «Siamo già vestiti di rosso - scherza Matteo Seguso, di Murano - ma io sono qui anche con la mia famiglia, da veneziano che condivide il messaggio dell'iniziativa. Mi ero iscritto subito, appena l'iniziativa era stata lanciata su "Il Gazzettino"».

Con lui, oltre ai colleghi della sezione Venezia-Lido, anche la moglie, Francesca Teodorini, e il figlio Amedeo di soli 9 mesi. Tra i partecipanti anche una famiglia di Torino, due fidanzati di Pavia, e molti di Jesolo che invece di buttarsi sulle spiagge, in una giornata estiva come quella di ieri, hanno preferito partecipare alla manifestazione nel cuore della città. «Ormai avevamo compilato il coupon de "Il Gazzettino" - spiegano due fidanzati spiegano due fidanzati di Jesolo - e volevamo essere presenti». Veneziano è il bimbo più piccolo che ieri ha partecipato alla giornata di festa, Piero Ciancio, di soli 8 mesi, con lui la mamma e i nonni che raccontano di aver letto della giornata su "Il Gazzettino" e di essere presenti per divertirsi e "nella speranza che i campi della città tornino a popolarsi di bambini che giocano, e non solo di abusivi che lanciano palline gommose".

In rosso, dentro il bocciolo, anche l'assessora comunale Tiziana Agostini, mentre il veneziano Alvise Ferialdi è arrivato vestito da Babbo Natale con tanto di barba e cappello. E ancora, presenti, le associazioni cittadine che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, come "Venessia.com" e l'associazione "Masegni & Nizioleti" che ieri raccoglieva i fondi di beneficienza per il recupero dei "nizioleti" della piazza. E chi non è riuscito a donare il

proprio contributo in piazza, può farlo ancora attraverso l'Iban dell'associazione, presente sul sito:www.masegni.org.

LA NUOVA STAGIONE **DELL'INFORMAZIONE**



3 mesi a soli 15,99€

Dolore e rabbia a Marghera «Non hanno fatto nulla»

«Turistopoli? Colpa delle tasse alte»

EDIZIONE DIGITALE

«Con le modifiche normative rendiamo la vita difficile ai furbi»

Accademia, il Tar riavvia i restauri

Litiga con la fidanzata Devasta un imbarcadero

IL VIDEO PIÙ VISTO

Mercedes C 63 AMG Coupé

CALEIDOSCOPIO



JESOLO Mostra choc: nuotatrice morta esposta in onore della Pellegrini



Un grande bocolo d'amore per Venezia nella festa di San Marco

BY LUCA FERRARI (/AUTHOR/LUCA+FERRARI) | MAY 02, 2014



La coreografica realizzazione floreale in piazza San Marco

L'amore del cuore. l'amore per la propria città. Una Rosa per Venezia. Mille veneziani si sono dati appuntamento in Piazza San Marco venerdì 25 aprile, giorno della Festa di San Marco, per formare un "bocolo" gigantesco. Quello stesso bocciolo di rosa che nel giorno del patrono di Venezia viene tradizionalmente donato da ogni uomo alla propria amata. Benvenuti nella dimensione di Una Rosa per Venezia, evento realizzato dal progetto artistico Venezia...

Venezia,in migliaia per bocolo vivente

Performance artistica per ricordare la vitalità della città

Home » Cinemanews » 2014 »



sabato 26 aprile 2014 di a cura della redazione

ENEZIA, 26 APR - Un enorme bocciolo di rosa vivente, anzi un 'bocolo', per celebrare il patrono di Venezia a San Marco con il fiore - una rosa rossa - che tradizionalmente il 25 aprile da secoli ogni veneziano regala alla donna amata. Lo hanno disegnato nella piazza più celebre del mondo circa 1200 persone che vestite di rosso e di verde (i più piccoli) hanno composto il fiore in un grande quadro vivente. La performance collettiva voleva trasmettere il messaggio di una Venezia città viva e moderna.

(ANSA)

Il 25 aprile Venezia si veste di romanticismo con la performance "Una rosa per Venezia"



Per Venezia il 25 aprile non è solo la festa della Liberazione, ma è anche la Festa di San Marco, il patrono della città. Questa ricorrenza viene anche chiamata Festa del Bocolo, parola che in dialetto significa bocciolo. La tradizione vuole che in questa giornata, infatti, gli uomini offrano alle donne della famiglia una rosa rossa.

Vi starete domandando il perché... Ebbene tutto nasce da una leggenda, ambientata all'epoca del Doge Maurizio Galbaio, che narra di due ragazzi di nome Maria e Tancredi. I due giovani erano perdutamente innamorati, ma il padre di lei ne osteggiava il matrimonio. Fu così che Maria chiese a Tancredi di andare a combattere gli arabi con l'esercito di Carlo Magno e di coprirsi di gloria in modo da venir rivalutato agli occhi del padre. Tancredi parti e divenne un prode eroe tanto che il riverbero delle sue azioni giunse in tutto il mondo, compresa Venezia. La sua sorte fu tuttavia infausta perché fu colpito a morte ma, poco prima di morire, colse un fiore e incaricò i presenti di portarlo alla sua amata. Quando Maria vide la rosa, divenuta rossa dal colore del sangue di Tancredi, si chiuse in se stessa e il giorno dopo, che era appunto il 25 aprile, fu trovata morta con la rosa insanguinata sul cuore. Da allora si diffuse l'usanza di regalare la rosa rossa alle donne in occasione della Festa del Bocolo o Bocolo di San Marco.

Quest'anno la festa sarà accompagnata da una grande performance "Una rosa per Venezia" che coinvolgerà tutti i cittadini e che rientra nel progetto Venezia Rivelata. Hanno organizzato l'evento la danzatrice e artista di bodypanting Elena Tagliapietra e lo scrittore Alberto Toso Fei che, attraverso dei flash-reading, racconterà la leggenda del Bocolo in italiano, inglese e veneziano.

Inoltre, oltre a **diverse iniziative di body-painting**, sarà realizzata **una grande opera di Land Art** attraverso i corpi degli stessi cittadini che andranno a formare una grande rosa. I bambini dovranno vestirsi di verde e faranno parte dello stelo, mentre gli adulti di rosso e comporranno il bocciolo.

Non è finita qui perché per la città saranno disseminate **performance artistiche, musicali e letterarie** con metodi innovativi e inediti

Insomma, il 25 aprile a Venezia si attende ricco di sorprese e novità interessanti: un motivo in più per visitare la bellissima città laqunare.

Barbara Picci



tiscali: ultimora





Venezia, in migliaia per bocciolo vivente

Ansa



(ANSA) - ROMA, 26 APR - Un enorme bocciolo di rosa vivente, anzi un 'bocolo', per celebrare il patrono di Venezia a San Marco con il fiore - una rosa rossa - che tradizionalmente il 25 aprile da secoli ogni veneziano regala alla donna amata. Lo hanno 'disegnato oggi nella piazza più celebre del mondo circa 1200 persone che vestite di rosso e di verde (i più piccoli) hanno composto il fiore in un grande quadro vivente. A firmare la performance collettiva, che voleva trasmettere il messaggio di una Venezia città viva e moderna, l'artista veneziana Elena Tagliapietra e lo scrittore Alberto Toso Fei. Quest'ultimo in italiano, inglese e veneziano ha raccontato la leggenda legata alla rosa donata nel giorno di San Marco: quella dell'amore tra la nobile Maria Partecipazio e il cantastorie Tancredi, che pur di conquistare la fiducia del padre della ragazza non esita ad arruolarsi tra le schiere dei Paladini di Francia. Il giovane morira' nel tentativo, ma riuscira' a mandare un ultimo dono alla sua bella: un bocciolo di rosa macchiato del suo sangue. La performance di oggi rientra nell'ambito del progetto 'Venezia Rivelata', ideato da Toso Fei e Tagliapietra: tredici appuntamenti in un biennio in altrettanti luoghi della citta', fatti del racconto delle tradizioni e degli aneddoti legati al passato della Serenissima e accompagnati da performance artistiche ogni volta diverse. (ANSA).

26 aprile 2014

25-Aprile: LA FESTA DEL BOCOLO

Pubblicato il 22/04/2014 di vvmaya

di Anna Iseppon



C'era una volta una bellissima nobildonna veneziana, di nome Maria, che si era perdutamente innamorata di un umile trovatore, Tancredi.

Anche il cantastorie ricambiava l'amore per la giovine ma, ahimè, la loro storia era osteggiata dal padre di lei, il doge Orso I Partecipazio. La differenza sociale tra i due ragazzi era troppa, e quel matrimonio non si poteva fare.

Così, per superare l'ostacolo sociale, Maria suggerì al suo amato di partire per la guerra al fianco di Carlo Magno. Se si fosse distinto in battaglia e avesse ottenuto la fama militare, sarebbe stato degno di sposarla e suo padre non avrebbe potuto opporsi alle nozze. E fu così che Tancredi, per amore della sua dama, andò in Spagna a combattere contro i Mori.

Il ragazzo, in breve tempo, divenne il terrore degli arabi combattendo al fianco di altri valorosi paladini cristiani, tanto che gli altri menestrelli cantavano le sue gloriose gesta in tutto il mondo! va già gli onori al ritorno in patria ed il matrimonio con la sua amata... ma il fato decise

Durante la battaglia di Roncisvalle, Tancredi fu ferito mortaln su un roseto, che si tinse del rosso del suo sangue. Poco prin fece in tempo a cogliere un bocciolo di rosa dalla pianta e co Orlando, compagno di tante battaglie, pregandolo di conseg adorata Maria quale estremo pegno d'amore.

Poco tempo dopo, i paladini di Carlo Magno fecero ritorn Orlando, fedele alla promessa fatta all'amico, cercò la

raccontarle la sorte del suo grande amore e consegnarle il bocciolo. Maria prese il fiore, rosso del sangue di Tancredi, e impietrita dal dolore si ritirò nelle sue stanze in silenzio.

Veneto"

Ricevi al tuo indirizzo email tutti i nuovi post del sito.

Unisciti agli altri 11.353 follower

Inserisci il tuo indirizzo e-mail

Registrami

Crea un sito Web con WordPress.com



Il giorno successivo la ragazza venne trovata morta nella sua stanza, con il bocciolo di rosa rossa poggiato sul cuore. Era il 25 aprile.



Da quel giorno, è diventata usanza per gli uomini Veneziani, nel giorno di San Marco, donare alla propria amata un bocciolo di rosa rossa (il bòcolo) quale pegno d'amore destinato a non spegnersi mai.

Sulla festa del bòcolo si trova anche un'altra leggenda:

Si narra che accanto alla tomba del Patrono di Venezia nacque un roseto. La pianta venne donata a Basilio, un

marinaio della Giudecca, quale premio per l'aiuto dato nella trafugazione del corpo del Santo.

Quando Basilio morì, la pianta divenne il confine tra le due proprietà che si erano divisi i figli. Purtroppo però avvenne una frattura (alcuni parlano anche di un omicidio) tra i due rami della famiglia...e la pianta, da quel giorno, smise di fiorire.

Qualche anno dopo però, due giovani delle famiglie opposte, finirono per innamorarsi. Fu così che la pianta, tornò miracolosamente a fiorire, accompagnando lo sbocciare dei fiori a quello dell'amore tra i due ragazzi, permettendo al giovane di regalare all'amata un bocciolo di rosa nel giorno di San Marco.



In ricordo di questo amore a lieto fine e della pace tra le due famiglie, il 25 aprile i Veneziani offrono all'amata un bocciolo rosso.

Venerdì 25 aprile vi aspettiamo tutti a Venezia, con la nostra bellissima bandiera e...perchè no, con un bocciolo di rosa rossa da donare alla vostra amata!

Per info sul festeggiamento Veneto per il nostro patrono San Marco <u>clicca qui -> vai all'evento</u>



Per info sulla manifestazione organizzata il 25 aprile 2014 per realizzare un gigantesco bocolo (composto da 1200 persone circa) in piazza San Marco clicca qui -> vai alla manifestazione



Articoli collegati

BOMBA DAY Vicenza 25 Aprile, che fare, dove andare?!

oggi iniziano le Pasque Veronesi In "Blog Pubblico" VENEZIA E LE SUE DAME In "Blog Pubblico"

In "Blog Pubblico"

Questa voce è stata pubblicata in <u>Blog Pubblico</u>, <u>Eventi</u> e contrassegnata con <u>25 aprile</u>, <u>bocciolo</u>, <u>boccolo</u>, <u>boccolo</u>, <u>curiosità</u>, <u>festa del bocolo</u>, <u>leggende</u>, <u>pegno d'amore</u>, <u>rosa</u>, <u>san marco</u>, <u>venezia</u>. Contrassegna il <u>permalink</u>.

Una risposta a 25-Aprile: LA FESTA DEL BOCOLO



Vincenzo *ha detto:*

22/04/2014 alle 16:17

Splendida favola...mi è piaciuta molto!!!Evidentemente sono un romantico...

★ Mi piace

Rispondi

Vivere Veneto

The Twenty Ten Theme. Blog su WordPress.com.